



andrea caretto / raffaella spagna

COLONIZZAZIONE_01

azione collettiva di vita e lavoro in uno spazio interstiziale

Torino 14_16_20 DICEMBRE 2006

Casa Canada e Area cantiere Pav (Parco d'Arte Vivente)

Aree ad **alta potenzialità biologica**,
riserve della **biodiversità** del pianeta

Spazio per la **libera re-interpretazione**
e **ri-progettazione individuale**

progettato VS non progettato

Vuoti VS Pieni (nella città)

Luoghi della **trasformazione** e dell'**incertezza**

Paesaggio miniaturizzato, grande **diorama**

Paesaggi del passato: la **foresta**
planiziale, **animali** estinti...

Spazi per attività **giocose**...

... sono come il **negativo**
della città costruita

stratigrafie della città (storia geologica e storia umana)

Vicinanza allo statuto del "**Giardino**"

contattare il "**senso del selvatico**"

Spiazzamento percettivo, **disorientamento**



Spiazzamento percettivo, **disorientamento**



Progettato VS non progettato



Luoghi della **trasformazione** e dell'**incertezza**



... sono come il **negativo** della città costruita



spazi per la **libera re-interpretazione e ri-progettazione individuale**

spazi per attività **giocose**...



Vuoti VS Pieni (nella città)





Paesaggi miniaturizzati, grandi diorami



stratigrafie della città (storia geologica e storia umana)



paesaggi del passato: la **foresta** planiziale, **animali** estinti...



aree ad **alta potenzialità biologica**,
riserve della **biodiversità** del pianeta



contattare il "senso del selvatico"

vicinanza allo statuto del "Giardino"





Struttura del workshop

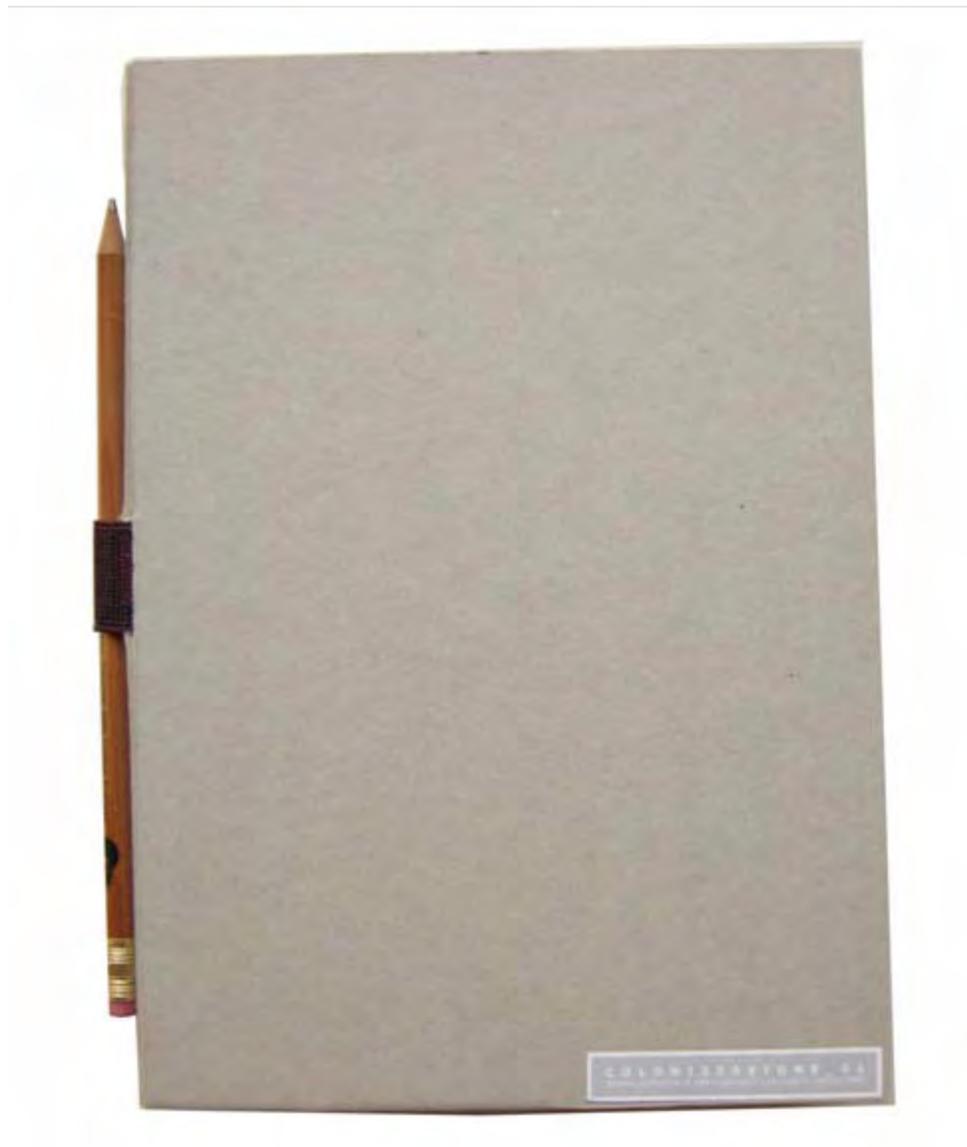


14 dicembre – 1° incontro: presentazioni reciproche e visita notturna all'area cantiere del Pav

16 dicembre – 2° incontro: azione collettiva di colonizzazione dell'area cantiere Pav

20 dicembre – 3° incontro: riflessione collettiva sull'esperienza del workshop





Il Quaderno di lavoro

testo introduttivo

COLONIZZAZIONE_01

azione culturale di AC Pav e Treffe in uno spazio interstiziale

L'intervento collettivo che proponiamo per l'associazione culturale Parco d'arte vivente (acPav), costituisce il primo workshop che acPav promuove per mantenere attivo l'intento fondante, espresso dal suo ideatore Piero Gilardi, di manifestare un'arte come "(...) relazione intersoggettiva tra l'artista e il suo pubblico, declinata in forma processuale aperta (...) che si esplica sia nell'azione di un artista che dialoga con altri soggetti, sia nella produzione di un'arte plurale, cioè di opere realizzate attraverso la condivisione del processo creativo da parte di una pluralità di soggetti." (1) Consapevoli della natura complessa della porzione di suolo urbano che il Parco andrà progressivamente occupando, lembo dopo lembo, è stato per noi istintivo collocare il nostro intervento nello spazio interstiziale di congiunzione tra passato e futuro, costruito e non costruito, organico e inorganico, attivando una riflessione sulle qualità transitorie che questo luogo ancora presenta, per lasciarle in eredità al nascente parco. Il Parco d'arte vivente sorge sull'area industriale dismessa delle ex-officine Framtek in via Giordano Bruno a Torino; una rapida osservazione della sua condizione attuale mette immediatamente in evidenza il contrasto tra il nitido disegno dell'opera ambientale Trèffe di Dominique Gonzalez-Foerster da poco inaugurata e l'area adiacente non ancora ridisegnata, ricoperta da macerie e rifiuti e popolata da rigogliose piante pioniere.

Tutto attorno a questo tassello dalla superficie permeabile, la spinta rifunzionalizzante della città ha già ri-occupato i vuoti da poco liberatisi, con la nuova sede dell'AMIAT da un lato e con imponenti edifici di edilizia residenziale dall'altro. Attraversando a piedi questo lembo lacerato di suolo cittadino che accoglierà le future opere ambientali del Pav, appare

montaggio collettivo della serra-bivacco















COLONI



Benedetta





Giulia e Denise

Orietta



Katia



Raffaella







María Luisa e María Teresa



Gianluca





Delfina



Ivana e
Andrea



Valentina a Walter







- > Istruisci lo spirito del non fare così come si
Istruisci lo spirito del fare
- > Elevare l'indocilità fino a conferirle dignità
politica. Porta l'equilibrio col potere
- > Immagina il progetto come uno spazio che
comprende riserve, domanda di porre
- > Considerate la non organizzazione come un principio
vitale grazie al quale ogni organizzazione si lascia attraversare
dalla vita
- > Avvicinati alla diversità con stupore

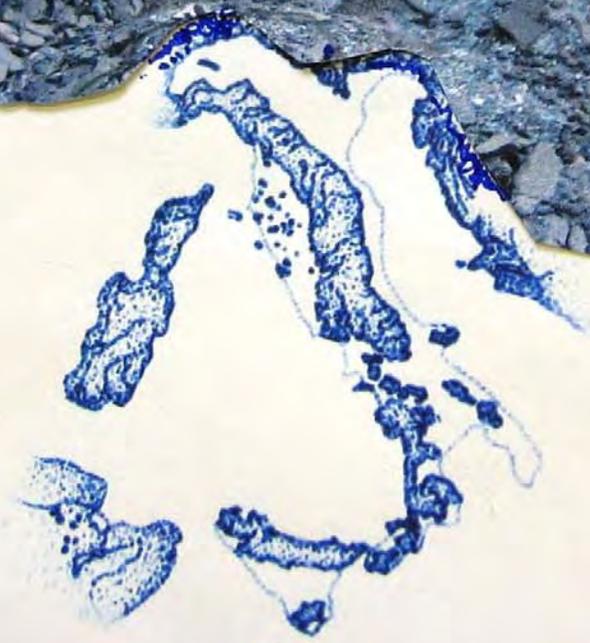
da "Manifesto del Terzo Passaggio", G. Clement, 2004

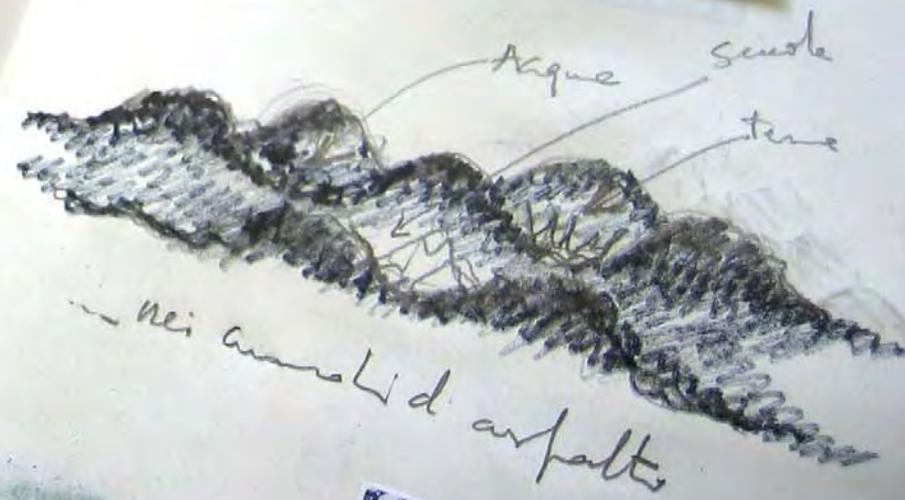




Tavola
Lile

Pioppo







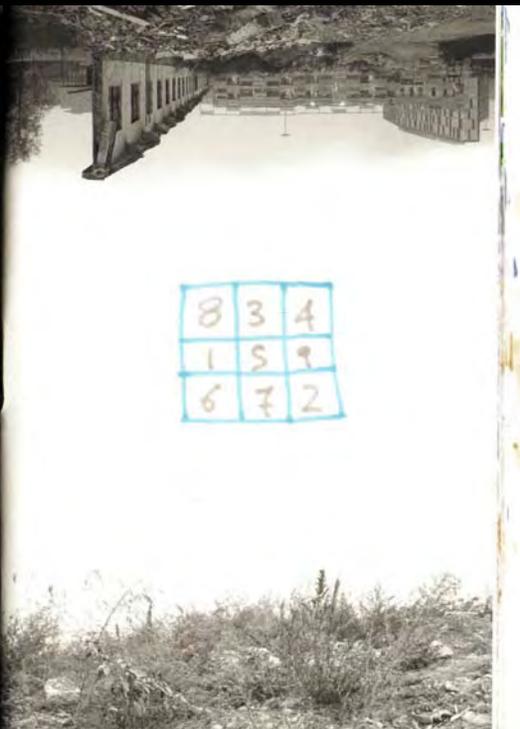
Isola Vulcaniche delle Casuarie

Aeonium in tenero
Vulcanico

(aionios = immortale)
pianta succulenta
famiglia crassulacee



Il due
Oh declino



8	3	4
1	5	9
6	7	2

Riflessioni:

- ① relazione \leftrightarrow psicologia dell'ambiente
 - lavorare in sequo ("la sedotta")
 - Emotività - tribù - indico
 - Il lavoro con Stana. Identità della persona e dei gesti della persona in relazione con il lavoro.
- ② Il silenzio dell' ambiente sedotta (moneta degli schizzi).

• ambiente / Alba / pro / scala / concetto
di giordani e sacerdote / trono / zattera
mobilità - concettuale!

Dote vol negativa dupla al
relazione con l' aspetto il gesso e per
la ricerca del lavoro /
Volubilità - il lavoro dell' arte.



Colonizzazione a fuligine
del quadrato
colonizzatore →

